



Tennis, il cileno Marcelo Rios terzo nell'Atp

Il cileno Marcelo Rios sale al terzo posto della classifica Atp. Grazie al successo a Indian Wells, Rios è riuscito a raggiungere il suo miglior successo di sempre. Il cileno, con i suoi 3,235 punti, ha recuperato ben quattro posizioni ed ora, con il Roland Garros all'orizzonte, punta al trono del tennis maschile.

Coppa Uefa, Quarti ritorno per Inter e Lazio contro Schalke 04 e Auxerre

Via alla tre giorni di coppe europee, quattro le formazioni italiane in campo. Stasera alle 20,10 (diretta Tmc) la Lazio dovrà vedersela fuoricasa nella gara di ritorno con la formazione francese per i quarti di finale di Uefa.



OLIMPIADI 2006

Torino candidata ai Giochi invernali

TORINO. La mancata designazione di Roma per le Olimpiadi del 2004 ha aleggiato come uno scomodo fantasma sulla cerimonia di presentazione, ieri mattina, del Comitato promotore per la candidatura di Torino ai Giochi invernali del 2006.

L'ultima parola ora spetta al Cio. Torino ha 14 mesi di tempo per convincere i 118 membri del comitato olimpico che designerà la sede dei giochi del 2006 nel giugno '99.

Primo Nebiolo, torinese, presidente della Federazione internazionale di atletica, «consigliere speciale» del Comitato è ottimista: «La scelta di Torino aprirebbe una nuova era nei Giochi: non più un villaggio di montagna, ma una grande città, con la sua storia e le sue attrattive e i campi di gara raggiungibili in meno di un'ora grazie a due autostrade».

«L'esperienza di Roma 2004 - dice invece Pescante - ci ha dimostrato che in questo Paese nel mondo dello sport è difficile fare qualcosa senza avere l'obbligo di vincere. La mia preoccupazione è che la candidatura di Torino sia vissuta nello stesso modo di quella di Roma. Abbiamo cominciato una strada in salita, non consideriamo questa candidatura l'ultima spiaggia».

Critiche per gli insulti a Zeman. Chinaglia: «Però è orgoglioso». Valcareggi: «Non punirelo»

Balbo, tutti contro «Sbaglia. Anzi no»



Balbo il ribelle forse oggi chiarirà con Zeman?

ROMA. Sbagliata, eccessiva, esagerata, ingiusta, la reazione di Balbo alla sua sostituzione ha sollevato un vespaio di contestazioni: tutti contro Abel. Evidente, perché non si risponde così all'allenatore, perché l'avvicendamento era logico e giusto, perché essere capitano della squadra significa possedere un pizzico di saggezza in più.

La pioggia di critiche che è caduta ieri sul centravanti della Roma, ha un sapore aspro. Quello della condanna. A freddo, ora che sono passate ventiquattro ore dalla partita contro il Bari, quel «Figlio di put...» lanciato come una frustata contro Zeman, viene bollato come una nefandezza da Gianni Rivera: «È una pagina tutta sbagliata, quella di Balbo», perché dice l'ex Golden Boy, «Zeman doveva intervenire nel reparto avanzato, non aveva alternative». E Mazzoni: «Balbo ha sbagliato, come giocatore come uomo». E Valcareggi, e Chinaglia... Insomma, tutti contro Abel (anche se l'ex Garzha ha ammesso che sulla panchina del Bari si è esultato al momento della sua sostituzione: «era il migliore in campo...»).

Così, dopo la disapprovazione di facciata, quella in un certo senso inevitabile, ecco Chinaglia spendere parole di apprezzamento nei confronti dell'argentino. E come potrebbe essere altrimenti? Non fu proprio lui, «Long John», l'azzurro che si permise di mandare a quel paese, in diretta davanti a milioni di telespettatori, il ct della nazionale reo di averlo sostituito con Anastasi. Sono passati 24 anni da allora, ma lui è certo la persona più adatta a capire. E allora ecco che esce fuori dell'altro: Abel esasperato, Abel che si fa portavoce di un malessere diffuso, Abel orgoglioso. Come è giusto che sia. «Sarei rimasto deluso se non l'avesse fatto - arriva a dire Giorgione - perché avrebbe significato che non ha carattere, anche se la sua reazione è stata plateale».

Poi ricorda: «Sono passati 24 anni -

osserva Chinaglia - e quel gesto lo feci perché c'era già un rapporto difficile con l'allenatore. Non è una cosa che si fa di istinto: la si cova dentro e alla fine esplose. A nessuno piace essere sostituito. E questo da una parte è da elogiare, per l'attaccamento alla squadra, e dall'altra no perché non si dovrebbe reagire così platealmente».

Anche il ct insultato da Chinaglia in quell'occasione, dopo le prime battute critiche, estrae dal cassetto dei ricordi, fatti ed emozioni, cambia tono e parla di durezza, di comprensione: «Certo ci rimasi male - ricorda Valcareggi - ma affrontai subito la questione. Tornando all'albergo, presi Chinaglia da una parte, ci chiarimmo. Tanto che nella partita successiva giocò come se niente fosse successo».

E l'ex allenatore giallorosso Mazzoni tenta di capire: «Balbo ha una grande sensibilità, è un ragazzo per bene, e mi sono stupito vedendo le immagini. Conoscendo il ragazzo, mi pongo una domanda: perché ha reagito così? Evidentemente ci sono delle tensioni».

Insomma, le accuse sfumano, i tentativi di capire si moltiplicano. Sotto il gesto di Balbo che cosa c'è? Dopo il fatto, l'argentino è salito in tribuna a prendersi i plateali applausi del pubblico, gli ostentati segni di approvazione. Quasi un'ovazione. Al mormorio di fondo, alla disapprovazione strisciante dei giocatori contro il metodo di Zeman, Abel ha risposto rompendo gli argini. Oggi, a Trigoria, Sensi incontrerà il tecnico e il giocatore. Tutti si aspettano una multa salata. Ma Valcareggi riflette: «Non credo nelle punizioni, ma nella forza delle parole. L'unica via di uscita intelligente è quella del dialogo, per ricucire e ricominciare».

Tra gli insulti lanciati pare che Balbo abbia chiamato il boemo «lazi...». La cosa ha suscitato l'ilarità del clan biancocelesti, ma la dice lunga sul clima che si respira negli spogliatoi romanisti. Complessivamente, il campionato giallorosso non è proprio un disastro. Ma come pesano quei quattro derby persi da Zeman.

Aldo Quagliarini

UNA SETTIMANA A PECHINO E A CHENGDE (min. 6 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 22 e il 29 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione: 1.930.000
Visto consolare lire 40.000
L'itinerario: Italia /Pechino (Tempio dei Lama - Tien An Men - La Città Proibita - il Tempio del Cielo - La Grande Muraglia) - Chengde - Pechino/Italia
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione verso l'hotel Mandarin (4 stelle) a Pechino e l'hotel Yunshan (3 stelle) a Chengde, la prima colazione, quattro giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi di lingua italiana.



COMUNE DI FANO
UFFICIO APPALTE CONTRATTI
ESTRATTO AVVISO DI GARA
OGGETTO GARA: Lavori costruzione strada che collega la zona sud con la zona nord della città - 1° tratto - collegamento di via Roma, nei pressi della Chiesa di S. Cristoforo con via Canale Albani, nei pressi di via dei Saponi.

COMUNE DI RIMINI
PIAZZA CAUVOUR N. 27-47900 RIMINI - TEL. 0541/704238
AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA
È pubblicato dal 17/3/98 al 6/4/98 all'ALBO PRETORIO di questo Ente il bando integrale per l'appalto della fornitura e relativa posa di infissi speciali in metallo occorrenti per i lavori di Restauro del Fabbricato sito in Rimini via Cavalieri - Il lotto - per un importo a base d'asta di L. 330.000.000 con la procedura ristretta e con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari.

L'UNITA' VACANZE
MILANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810
E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

La General Avia riscopre il volo sportivo e stabilisce il record monomotori: 23mila km in 103 ore
Un «pinguino» umbro è atterrato agli antipodi

MICHELE RUGGIERO

Tirreno-Adriatico La 6ª tappa a Lombardi

Si è aggiudicato la sesta tappa della Tirreno-Adriatico l'azzurro Giovanni Lombardi (Telekom). Secondo lo svizzero Rolf Jaermann, finito a 38' dal vincitore, ora è divenuto il nuovo leader della corsa dei Due Mari con 4' di scarto su Franco Ballerini (Mapei), terzo. La Telekom ha vendicato il suo leader Zabel nel giorno in cui è uscito di scena il campione del mondo Brochard, ritirato dopo essersi ferito urtando l'ammiraglia della La Française des Jeux.

GIRA, GIRA l'elica, romba il motor... La notizia arriva dalla Nuova Zelanda. Ed è una di quelle che vellica l'orgoglio dei progettisti e piloti dell'industria aeronautica italiana dall'apprezzabile rivolo commerciale. Un monomotore F-22 R «Pinguino», 160 cavalli di potenza, ha stabilito il record di volo di trasferimento: da Perugia a Wellington, 23.189 chilometri in 103 ore. Un successo per due. Protagonisti dell'impresa, l'ex pilota militare ed ex Allitalia Felice Di Napoli, 54 anni e 8mila ore di volo, e il pilota e giornalista Riccardo Filippi, 35 anni e 1300 ore di volo all'attivo. Con il «Pinguino», costruito dalla General Avia nei suoi stabilimenti umbri, hanno raggiunto Wellington, dove sono stati accolti dall'ambasciatore italiano Antonio Provenzano. Come detto, un balzo lunghissimo attraverso 15 paesi, cominciato il 27 febbraio scorso con il decollo dall'aeroporto perugino di Sant'Egidio. Di Napoli e Filippi hanno compiuto l'impresa in

17 giorni, con voli quotidiani (tratte di 892 km di media), ad eccezione di uno scalo tecnico a Singapore. Ai giornalisti, i due hanno manifestato la loro soddisfazione per il rendimento del velivolo e raccontato le peripezie burocratiche, vere e proprie odissea e terra tra carte bollate e protocolli d'arrivo e partenza: «Ore di attesa negli aeroporti, tasse spaventose per l'atterraggio e i rifornimenti. In una parola: un incubo». Sneravati, ma felici. Una felicità che i due piloti dividono oggi con la General Avia, piccola azienda nata dalle ceneri della Sai-Ambrosini, di cui sono stati rilevati capannoni e macchinari dopo il suo fallimento. Un rilancio all'insegna di una grande scommessa: riportare in auge l'industria aeronautica di velivoli leggeri. Cioè di un comparto, commenta l'ingegner Coggi, redattore capo di «Air Press», il settimanale di settore di maggior diffusione in Italia, «che nell'indifferenza quasi generale, è una delle voci attive nella bilancia dei pagamenti del nostro Paese (esportiamo l'80% della produzione), nonostante la freddezza dello Stato e degli investitori, sempre molto tiepidi quando si tratta di rischiare nell'aviazione commerciale». Non è casuale, infatti, sottolineava ancora Coggi, che in altri paesi lo Stato assuma un ruolo propulsivo nello sviluppo del volo sportivo. Indicativo, in proposito, che l'Aero club d'Italia (federazione dei Coni) abbia ordinato un aeroplano francese, il TB.9 (prodotto da una società della Aerospaziale) per le sue attività. La General Avia assembla i suoi aeroplani - il cui costo minimo parte dalla soglia di 150 milioni - a Passignano sul Trasimeno, per poi montarli nello stabilimento di Perugia. E il «Pinguino» si è finora rivelato un aereo tra i più apprezzati dalla clientela straniera, europea e non. Forse, non poteva che andare altrimenti essendo una delle tante creature di Stelio Frati. Ai più giovani questo nome dirà poco o nulla. Ma Frati, milanese, è un mito vivente nel mondo dell'aviazione sportiva. E i

suoi aeroplani godono di un'aura che non ha pari nel sport italiano: sono considerati le Ferrari dell'aria... E così, con l'impresa di Filippi Di Napoli, i monomotori F-22 entrano nel tempio delle grandi svolate, accanto alle leggende che dal primo Dopoguerra fino agli anni Quaranta hanno acceso le fantasie e i sogni di tante generazioni. Come all'inseguimento di un sogno adolescenziale, i due piloti hanno ricalcato parte della loro rotta da un volo famoso: quello di Arturo Ferrarin, il pilota vicentino (pilota di caccia nella Grande guerra) che tra il 14 febbraio e il 30 maggio del 1920, con uno SVA-10 compì il raid Roma-Tokio, percorrendo 18mila chilometri in 109 ore effettive, insieme al tenente Masiero. Ed ora? Di Napoli, che vive in Nuova Zelanda, attende la consegna di un altro «Pinguino» per aprire un centro di «dog flight», il nuovo sport estremo già popolare negli Usa, in cui i piloti si misurano in duelli aerei bombardandosi con innocciuragglaser.

Il presidente del Gruppo Democratici di Sinistra della Camera dei Deputati, Fabio Mussi, partecipa al dolore di Paolo Raffaelli per la scomparsa della cara MAMMA Roma, 17 marzo 1998

La presidenza e il Gruppo Democratici di Sinistra della Camera dei Deputati si unisce al lutto di Paolo Raffaelli per la scomparsa della cara MAMMA Roma, 17 marzo 1998

La presidenza e i senatori del Gruppo Democratici di Sinistra commossi partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di AGNESE AMATO Roma, 17 marzo 1998

Le compagne e i compagni della segreteria del Gruppo dei Democratici di Sinistra del Senato sono vicini alla famiglia in questo immenso dolore per la perdita della cara AGNESE AMATO Roma, 17 marzo 1998

Le compagne e i compagni della UdS B. Sassi - A. Sala annunciano la scomparsa del compagno SANDRO PEDRAZZOLI ricordando i tanti anni trascorsi insieme nelle lotte e nei momenti felici, pongono le più sentite condoglianze alla famiglia. I funerali ci saranno oggi martedì 17, alle ore 11, partendo dall'abitazione in Piazza Pompeo Castelli 1. Insua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 17 marzo 1998

La Fiom-Cgil e la Camera del Lavoro di Bologna annunciano con immenso sgomento la prematura scomparsa del compagno NICOLA PALLADINO delegato sindacale della Casaralta. Ricordando le sue doti di generosità, tenacia e coerenza nel suo impegno per la difesa dei diritti dei lavoratori, non ultimo l'impegno profuso nella recente vertenza per salvare la Casaralta, la Fiom e la Cgil si stringono con affetto attorno alla moglie Silvia, al figlio ed ai familiari tutti. I funerali sono previsti per giovedì 17, alle 16,30 Chiesa Beata Vergine Immacolata, Via Piero della Francesca, 3. Bologna, 17 marzo 1998

La VI Unione Nord Pds e la 35ª sezione Montetosa partecipano al dolore dei compagni Anna e Gino Battistetti per l'immediata scomparsa del figlio GABRIELE BATTISTETTI I funerali oggi alle ore 11,45, Parrocchia «Croce» (C.so Einaudi). Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 17 marzo 1998

Caro papà il tuo ricordo sarà sempre presente nei nostri cuori ti ameremo per tutta la vita. Mamma, Emilia, Anna, nipotini e generi. Roma 17 marzo 1998

La Federazione Provinciale dell'Unione Comunale di Vicenza del Pds ricordano con affetto PIERO ZORZIN partigiano della Resistenza, nome di battaglia «Bianco» fin dalla giovinezza impegnato per la libertà, la democrazia, i diritti del mondo del lavoro. Redattore dell'Amico del Popolo promotore e direttore di Confronto cittadino, è stato responsabile provinciale della Federazione giovanile comunista e membro della segreteria provinciale del Pci. Dopo l'adesione al Pds, è stato eletto membro della Direzione provinciale e del comitato direttivo dell'Unione comunale di Vicenza. Instancabile promotore di iniziative di solidarietà e di aiuti umanitari per il popolo cubano. Alla cara compagna Wilma che lo ha sempre amorevolmente assistito nella lunga sofferenza, esprimiamo le più vive condoglianze dei democratici di sinistra e la nostra vicinanza in questi dolorosi momenti. Vicenza, 17 marzo 1998

Nel 21° anniversario della scomparsa, i familiari ricordano con affetto LUIGI BERTONE e sottoscrivono per l'Unità. Savona, 17 marzo 1998

Nel secondo anniversario della morte di PIERINO ZANTO la moglie, la figlia, il genero, i nipoti lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Occhieppo Inferiore, 17 marzo 1998

